

## 16 gennaio 2019 ~ Nel cuore della Cupola guariniana

Dopo alcuni mesi dal bell'incontro davanti al portone di Palazzo Reale, di un numeroso gruppo di soci ed amici Amcor, per la visita alla Cappella di Guarini finalmente restaurata, vogliamo riportare, sul nostro Notiziario, un piccolo resoconto di quell'esperienza ricca ed importante, per tutti noi.

Già nel ritrovarci, così numerosi e subito divisi in tre folti gruppi (per necessità logistiche), si percepiva la consapevolezza comune e l'attesa di qualcosa di veramente importante e significativo, dal punto di vista culturale e spirituale. Importantissimo per noi, come gruppo di visitatori particolarmente legato alla Sindone, ma soprattutto importantissimo come evento che poteva documentare la rinascita, la possibilità di riappropriarsi, a Torino, di un luogo dove il fuoco aveva compromesso, in maniera oltremodo devastante, i muri, le altre strutture e i materiali stessi del luogo dove la Sindone ha riposato per secoli, amata, onorata e protetta. L'importanza artistica e la bellezza di quel luogo, oltre al suo fascino, erano universalmente noti e, purtroppo, dopo l'incendio, per anni si era temuto di non poterlo più riportare ad un uso concreto. Quando la tenacia e la competenza di Chi se n'è occupato hanno dato i risultati sperati, anche l'Amcor, stimolata dalla sensibilità di Don Giuseppe e di Suor Maria Clara, ha organizzato, subito, la possibilità di accedere, con un percorso molto suggestivo, fino a quel luogo bellissimo, che ha ripreso praticamente tutte le sue caratteristiche originarie ed è divenuto ancora calpestabile.



Per l'occasione erano arrivati, dalla Germania anche Mechthild Flury-Lemberg, il professor Karlheinz Dietz, e la collaboratrice al restauro della Sindone, la signora Irene Tomedi che hanno condiviso con noi le emozioni intense di quei momenti interessantissimi. I nostri accompagnatori, la dottoressa Enrica Pagella e due Suoi collaboratori ci hanno offerto un quadro generale delle grandi ed ampie problematiche legate alla necessità di consolidare, ridare forme e colori a ciò che sembrava irrimediabilmente perduto. Ci hanno dato anche, in maniera molto diretta e con grandissima competenza, molte interessanti informazioni e spiegazioni di carattere culturale ed artistico, che sono rimaste sicuramente impresse nel cuore e nella mente di tutti. Con la loro disponibilità, si sono aperte, per noi, anche le porte di Palazzo Reale, in alcuni ambienti bellissimi, non facilmente visitabili, con mobili particolarmente bello e destinati ad usi anche insoliti. Quel giorno mi sono sentita particolarmente orgogliosa di appartenere ad Amcor anche per la sua versatilità e capacità di raccogliere, in amicizia, tantissimi interessi complessi, anche disparati, ma sempre in autentica armonia. In quel caso avevamo condiviso non solo la percezione di una grande bellezza e della bravura e cortesia con cui c'era stata spiegata, ma avevamo ritrovato vivo un luogo amatissimo da tutti noi, con la sua fragilità, ancora ben percepibile nel suo altare centrale (su cui aveva poggiato la teca della Sindone fino al momento tragico dell'ultimo incendio, 11 aprile 1997). L'altare, con la sua presenza impressionante è rimasto monco e scheggiato, in attesa di una opportuna decisione sul tipo di intervento e di restauro ed è tuttora un segno molto eloquente e sconvolgente dell'incendio. E' forse una coincidenza, però ha ricondotto il mio pensiero a quel Telo bellissimo e misterioso, rimasto indenne dai danni del fuoco, che ha parlato e parla di Speranza a quelli che Lo guardano con amore. La vita ritrovata della Cappella è sicuramente un passo molto incoraggiante e una luminosa testimonianza di un percorso che è nelle mani della Provvidenza. Non solo cose bellissime quelle che abbiamo visto, testimonianze di vita drammatica, anche molto sofferta, ma cose che possono regalare la percezione della Presenza che ti aiuta sollecita e ti risolveva.

**Mariella**

## **Una visita emozionante: le tante immagini di un'unica Sindone**

16 gennaio 2019. Con un gruppo di soci e amici Amcor mi trovo a visitare la mostra "La Sindone e la sua immagine" nella Corte medievale di Palazzo Madama. Alcuni di loro hanno già apprezzato in mattinata i restauri della Cappella della Sindone, gentilmente introdotti dalla dott.ssa Enrica Pagella. Io mi aggiungo nel pomeriggio, curiosa di scoprire cosa ci svelerà il sottotitolo dell'esposizione "Storia Arte Devozione". A noi volontari della Sindone, dopo aver vissuto varie Ostensioni ed esserci accuratamente preparati in materia, non può sfuggire questo nuovo approfondimento. Ma la cosa che rende più speciale il nostro appuntamento è che sarà proprio Gian Maria Zaccone, qui in veste di consulente scientifico della mostra, a farci da guida. La sua immensa cultura, che ben travalica il mondo della sindonologia e che definire storico-artistica-religiosa è ancora riduttivo, ci ha accompagnato fino all'ultimo... filo di voce. Come guida di Torino mi sento piccola piccola a scoprire tante spigolature nascoste tra le dotte nozioni che ci vengono elargite. Una Sindone utile a legittimare una dinastia, i quattro giorni di viaggio di Carlo Borromeo sotto la pioggia battente, le figure dei beati piemontesi, la simbologia della passiflora: quanti link si aprono ad ogni raffigurazione, devozionale o celebrativa, del percorso espositivo. A partire dall'affresco sulla parete di fondo, memoria dell'Ostensione del 1642, il centinaio di cimeli raccolgono immagini, dipinti, incisioni provenienti in gran parte dalla collezione sindonica del re Umberto II, ma anche il Museo della Sindone ha collaborato con alcuni oggetti significativi, come la cassetta che servì al trasporto a Torino nel 1578 o la macchina utilizzata da Secondo Pia per la prima documentazione fotografica del 1898. Angioletti di varia foggia che sorreggono il Sacro Lino nel rispetto di un'iconografia classica, illustrazioni delle Ostensioni attraverso i secoli, insegne processionali come simbolo di un'antica religiosità si intersecano con Torino e la storia di casa Savoia. E noi, nel breve spazio della corte, compiamo un viaggio tra mille suggestioni. Grazie dottor Zaccone, con le sue parole ci ha scaldato il cuore e ci ha insegnato tante cose nuove!

*Ada Corneri (degli Amici Amcor)*